



information & communication technology
... à la carte

Scopri di più ▶

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*

Pimopiano | Attico | Buco della serratura | Marciapiede | Sottoscala | Carina | Vito | Contatti

CERCA

Attico

condividi | condividi | stampa | mail

Se l'arte è Disneyland

Scritto da **Bruno Babando**
Pubblicato Lunedì 15 Aprile 2013, ore 7,00

Il valore civico dei monumenti è stato negato a favore del loro potenziale turistico. La "valorizzazione" del patrimonio culturale ci ha indotti a trasformare le nostre città storiche in luna park gestiti da avidi usufruttuari. Una desolante visita critica del nostro paese

In tempi di disastri, approssimazioni, ignoranza e presunzione, che vanno in genere d'accordo, e che sembrano voler distruggere non solo la nostra immagine di Paese, ma anche realtà e storia d'Italia, un libro integralista come questo dello storico dell'arte Tommaso Montanari è una necessaria boccata di aria fresca. Certo le obiezioni non mancheranno, specie sul come fare a trovare fondi perché tutto non crolli, in particolare in un momento di crisi grave, e non così transitoria, come questo.



Non sarà un caso quindi che questo pamphlet contro la retorica del Bello che copre lo sfruttamento delle città d'arte e vorrebbe restituire ai cittadini l'arte e la storia, come recita il sottotitolo, inizi con Siena, infettata dalla gestione del Monte dei Paschi: "L'enorme quantità di quattrini che MPS faceva piovere sui buoni e sui cattivi ha portato a una degenerazione in cui non contavano più le qualità del progetto, o la qualità delle persone, ma l'affiliazione e la spartizione". Così Montanari denuncia come l'Opera Metropolitana del Duomo abbia ceduto un ramo dell'azienda (quello che si occupa di accoglienza, marketing e iniziative culturali) ai privati (una società controllata da Civita) per soli 42 mila euro, e come l'Ospedale museo di Santa Maria della Scala, su cui da decenni ci sono importanti progetti firmati Brandi e Previtali, sia stato ridotto a uno scatolone per eventi e mostre.

TOMASO MONTANARI LE PIETRE E IL POPOLO

Restituire ai cittadini l'arte
e la storia delle città italiane

Il patrimonio storico e artistico serve a produrre cultura e cristianità (come dice la Commissione), o denaro? Qual è il suo destino? È un bene o un male? È un bene di mercato? Un viaggio nella città italiana ridotta a luna park a pagamento, e pagato agli stranieri privati, ci aiuta a riconoscere cittadini e cosa trasformarli in clienti passivi.



Eventi e mostre sono un altro dei suoi bersagli, a cominciare da quelle varie organizzate a Roma sul Rinascimento per arrivare a quelle caravaggesche promosse dalla Sovrintendenza, come quella che "ha strappato quasi 40 opere dagli altari veri, che ancora le accolgono nelle chiese, per essere esibite a Palazzo Venezia, rimontate su finti altari di finto marmo... Nel 2011 le chiese di Roma erano dunque ridotte a un colabrodo, anche perché quello di Palazzo Venezia non è l'unico luna-park in attività". Il problema è che Montanari ci richiama una integrità e purezza di visione che è ineludibile nel momento in cui una confusione (potremmo dire creata ad arte?) rischia di finire per far equiparare iniziative meno folli con altre che sono enormi castronerie. E in queste pagine ci viene ricordato tutto, dalla pista di sci alta 60 metri proposta per il Circo Massimo, davanti al Palatino, al sindaco di Firenze che ha "trivellato gli affreschi cinquecenteschi che ornano la più grande sala civica del suo palazzo comunale per tentare di trovare un capolavoro perduto

che possa alimentare mito personale e diventare feticcio di un super-marketing turistico" (il riferimento è alla leonardesca, mitica Battaglia di Anghiari).

Il palazzo comunale è poi uno dei simboli centrali per Montanari: "per secoli, anzi millenni, la forma dello Stato, la forma dell'etica, la forma della civiltà stessa si sono definite e si sono riconosciute nella forma dei luoghi pubblici... Le piazze, le chiese, i palazzi civici italiani sono belli perché sono

Mi piace Piace a 3.525 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.



I più letti dell'Attico

- Il cazzeggio è un'arte**
Non bisogna sentirsi in colpa per aver rimandato a domani una cosa importante. Un filosofo spiega perché i rimandatori cronici sono individui prodotti...
- Come scegliere il Principe**
Non sappiamo cosa fare alle prossime elezioni? Non c'è nessun candidato che ci convince del tutto o almeno in buona misura? Perché devo andare a V...
- Piemontesi, che stile**
Giollitti e Einaudi, padri nobili e maggiori di quella "provincia Granda" che sul ceppo liberale costruì forse l'unico brandello di identità na...
- Quando Torino era nei casini**
L'Italia "tollerava" e nel capoluogo piemontese i bordelli dispensavano i propri servizi a cittadini di ogni rango sociale. Ci penserà la Merli...
- Il partito? Se n'è ghiuto**
Per due secoli sono stati protagonisti indiscussi ma la mutazione che subisce il partito politico ne mette seriamente in pericolo la sopravvivenza. Co...
- La forza della piccola impresa**
Protagoniste da almeno un secolo del sistema economico italiano le pmi attraversano una crisi di cui sono vittime e testimoni. Ma il loro declino non...

nati per essere di tutti: la loro funzione era permettere ai cittadini di incontrarsi su un piano di parità" (da qui la difesa del Patrimonio dell'art. 9 della Costituzione). Ora invece il valore civico è stato negato in favore della rendita economica, così che "a essere distrutta è in primo luogo la cittadinanza come condizione morale, intellettuale, politica". *Le pietre e il popolo* passa in rassegna situazioni di tutte le città d'arte, da Venezia all'Aquila, da Milano a Napoli, e si tratta di una lettura comunque rigeneratrice, come lo è sempre una dose di santa e giusta indignazione, anche se alla fine ci mostra un quadro disperante che rispecchia nella situazione, privatizzazione e trasformazione in Disneyland del nostro patrimonio il grave degrado della vita sociale e politica che stiamo attraversando.

Tommaso Montanari
Le pietre e il popolo
Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane
Minimum Fax, Roma 2013
 pp. 164, € 12,00

Commenti (0) 



Inserisci un commento

Titolo

Testo (max 1.500 caratteri)

Invio

Altre notizie dell'Atico



Repubblica, palla "al centro"

Un libro rivaluta la grande esperienza del "centrismo" degasperiano, che non fu un periodo di conservazione, bensì di forte impegno riformatore...



Una politica "verosimile"

Nel suo nuovo libro Violante prende in esame l'uso della menzogna nella creazione del consenso. Unica possibilità per arginarla è fare in modo che...



Quando Torino era nei casini

L'Italia "follera" e nel capoluogo piemontese i bordelli dispensavano i propri servizi a cittadini di ogni rango sociale. Ci penserà la Merli...



La forza della piccola impresa

Protagoniste da almeno un secolo del sistema economico italiano le pmi attraversano una crisi di cui sono vittime e testimoni. Ma il loro declino non...



Il partito? Se n'è ghiuto

Per due secoli sono stati protagonisti indiscussi ma la mutazione che subisce il partito politico ne mette seriamente in pericolo la sopravvivenza. Co...



Piemontesi, che stile

Giolitti e Einaudi, padri nobili e maggiori di quella "provincia Granda" che sul ceppo liberale costruì forse l'unico brandello di identità na...

Lo Spiffero s.r.l. - P.I. 10402470016 - Reg. Trib. di Torino n°25/2011 - Direttore responsabile: Bruno Babando - Coordinamento redazionale: Oscar Serra - © Riproduzione riservata salvo consenso della direzione - Contatti e comunicati: redazione@lospiffero.com - Pubblicità: commerciale@lospiffero.com